



## Venerdì 24 maggio

L'ARTE PER L'ACCOGLIENZA, LA SOLIDARIETÀ E LA LEGALITÀ. STRISCIONI D'AUTORE SULLA FACCIATA DEL PALAZZO DELLA CGIL: "E' IL MOMENTO DI ESPORSI"

*Per la Cgil è il momento di esporsi. Così, ieri mattina, dalle finestre dello storico palazzo di Corso d'Italia 25, nella sede nazionale del sindacato guidato da Maurizio Landini, sono stati srotolati 14 striscioni realizzati da sei diversi artisti: Pasquale Altieri, Maria Pina Bentivenga, Valeria Cademartori, Massimo De Giovanni, Davide Dormino e Maddalena Mauri. Al centro degli striscioni i temi dell'accoglienza, della solidarietà, dell'integrazione, della legalità, della democrazia, della libertà, della cultura, dell'Europa che vogliamo. Ecco il video dell'iniziativa su youtube: <https://youtu.be/PeQV4ezTve4>. Su [RadioArticolo1](https://www.radioarticolo1.it) interviene il segretario confederale Nino Baseotto: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/23/40642/e-il-momento-di-esporsi>*

## IN PRIMO PIANO

*PRIME NOTIZIE DALL'EUROPA. Dalle urne olandesi e inglesi il primo assaggio del voto europeo. Oggi ultimo giorno di campagna elettorale. In Italia si voterà domenica. Dai primi exit poll emergono dati non previsti: i populistici sarebbero in difficoltà mentre crescono laburisti e socialdemocratici. "Olanda, i populistici non sfondano", è il titolo di apertura del Corriere della Sera. "Sorpresa Olanda, primi i laburisti" è il titolo di Repubblica che affida il commento ad Andrea Bonanni. Repubblica apre però con la guerriglia a Genova dove è rimasto ferito un cronista del quotidiano diretto da Carlo Verdelli (il commento di Carlo Bonini). "Olanda, frenata dei sovranisti" è il titolo di apertura del Messaggero. La Stampa punta invece sui risvolti politici interni: "Berlusconi-Salvini, sfida sul governo". Tra i tanti commenti di queste ore da segnalare l'analisi di Fabio Martini su La Stampa: La guerra delle parole è finita – scrive Martini- Il sabato di silenzio consentirà una salutare decompressione ai tanti elettori incerti. E finalmente nella giornata di domenica tutto il potere tornerà, per 16 ore, nelle mani degli italiani. Il loro giudizio finirà per materializzarsi in numeri e percentuali, che a caldo saranno chiosati a proprio uso da leader superdotati nell'arte affabulatoria. Ma durerà poco: dopo le elezioni i numeri hanno una forza più potente di ogni spin. Ecco perché il futuro del governo sarà determinato dal combinato disposto di tre numeri. Tre numeri strategici. Il primo —il più trascurato nella discussione pubblica -interpella un dato*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*essenziale: la somma delle percentuali delle due forze di maggioranza sarà inferiore o superiore al 50%? Una soglia importantissima non dal punto di vista formale, ma politico. (...)Tutti aspettano con ansia la percentuale dei Cinque stelle e quella della Lega, ma un dato altrettanto importante riguarda la somma di quei voti. Qualora il gradimento dovesse scendere sotto il 50 per cento, nessun vincolo formale imporrebbe al presidente del Consiglio di salire al Quirinale per dimettersi, ma il governo risulterebbe lesionato dalla sentenza popolare. In compenso qualsiasi somma superiore al 50%, indicherebbe che in questi undici mesi il governo non soltanto si è conquistato sul campo una legittimità sostanziale, ma l'avrebbe persino incrementata..." Sempre da La Stampa da segnalare l'articolo di Flavia Perina sulle nuove forme di comunicazione dei sovranisti che hanno paura del confronto in tv: "Se i populistici temono i duelli tv"*

*THERESA MAY, TEMPO SCADUTO. La premier inglese, uscita sconfitta dalla vicenda Brexit, dovrebbe annunciare le sue dimissioni. Fonti del partito conservatore fanno sapere che May indicherà la data dell'uscita e cercherà di spiegare che cosa succederà ora. Boris Johnson alla guida del partito*

*A VIENNA CHIUDE IL CONGRESSO DELLA CES. Ultima giornata del congresso della Confederazione dei sindacati europei. Presso la Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, al 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!', ha partecipato una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale Maurizio Landini. Per riascoltare il suo intervento è disponibile il podcast sul sito di RadioArticolo1: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/22/40614/per-uneuropa-piu-giusta>. "Abbiamo bisogno di cambiare l'Europa – ha detto Landini - perché le disuguaglianze che l'attraversano sono troppo forti e noi, che siamo la patria dello Stato sociale, rischiamo oggi di passare alla storia come quelli che si sono inventati il fiscal compact e l'austerità. Per cambiare l'Europa, però, abbiamo bisogno di cambiare anche noi, come sindacato. Dobbiamo chiederci se, così come siamo organizzati, così come funzioniamo, siamo in grado di cambiare questo processo e di svolgere fino in fondo un ruolo che ridia peso e senso al lavoro dipendente come soggetto organizzato".*

*CONTRO IL DECRETO "SBLOCCA NIENTE". Cgil, Cisl, Uil e le loro categorie saranno in piazza a Roma martedì 28 maggio per protestare contro le misure del governo sullo "sblocca cantieri" del 18 aprile scorso. L'appuntamento è per le ore 9,30 in piazza Montecitorio, per una giornata di mobilitazione organizzata per scongiurare appunto l'approvazione definitiva di una legge pericolosa. Il governo stravolge infatti il Codice degli appalti pubblici e rischia di riconsegnare tutto il sistema nelle mani delle consorterie dei comitati d'affari e delle mafie. I sindacati confederali chiedono al contrario che si contrasti la corruzione e l'azione della criminalità organizzata nella gestione degli appalti e*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*dei cantieri. La qualità negli appalti pubblici deve andare di pari passo con la sicurezza nel lavoro, la garanzia dell'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo. Sul sito della Cgil nazionale il testo del volantino: <http://www.cgil.it/appalti-cgil-cisl-uil-il-28-maggio-manifestazione-a-roma-contro-lo-sblocca-niente/>*

MEMORIA. 27 ANNI DOPO LE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO. MASSAFRA (CGIL): TENERE ALTI I PRINCIPI DI DEMOCRAZIA E LEGALITA'

Da Rassegna Sindacale (<https://www.rassegna.it/articoli/la-cgil-ricorda-falcone-teniamo-alti-i-principi-di-democrazia>)

A 27 anni dalle stragi di Capaci e di via D'Amelio, "legate dalla medesima, orrenda strategia criminale, la Repubblica si inchina nel ricordo delle vittime e si stringe ai familiari". Lo ha detto il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ringraziando "quanti da una ferita così profonda hanno tratto ragione di un maggior impegno civico per combattere la mafia, le sue connivenze, ma anche la rassegnazione e l'indifferenza che le sono complici".

"Per tenere alti i principi di democrazia, giustizia, legalità, ricordiamo anche quest'anno il coraggio di un grande magistrato, Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli agenti Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo, uccisi per mano di Cosa nostra". È quanto dichiarato dal segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**. "Falcone con la sua forza riuscì – ricorda il dirigente sindacale – a dare una svolta alla lotta contro le mafie, favorì una presa di coscienza della società siciliana e non solo, e diede l'impulso a proseguire l'impegno contro fenomeni mafiosi e di corruzione. La lotta alla mafia, come sosteneva Falcone, non deve essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, che coinvolga e abitui tutti a `sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e, quindi, della complicità. Un monito – conclude Massafra – oggi più che mai necessario".

"Stop mafia", "siete nel nostro cuore", "La mafia fa schifo". Sono alcuni dei messaggi lasciati dagli studenti nel pannello murales "caro Giovanni, Caro Paolo...", una sorta di maxi lenzuolo che ricorda i simboli – i lenzuoli, appunto – della resistenza antimafia, installato all'esterno dell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo. C'è chi scrive "Aiutateci a combattere contro la mafia" o ancora "La mafia peggiora la vita". Sono oltre 1.500 gli studenti giunti da tutta Italia per partecipare all'iniziativa. "La Cisl ricorda oggi Giovanni Falcone, la moglie Francesca e gli agenti della scorta trucidati 27 anni fa a Capaci. Non bisogna mai disperdere la lezione del giudice Falcone: senza legalità non c'è sviluppo, lavoro, progresso civile per il Sud e per tutto il paese". Lo scrive su



segnalazioni dalla stampa e dal web

twitter la segretaria generale della Cisl, **Annamaria Furlan**, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci.

Sulla storia delle stragi e del sacrificio di magistrati e poliziotti da segnalare due approfondimenti. Su Rassegna Sindacale **Ilaria Romeo** (responsabile archivi Cgil): <https://www.rassegna.it/articoli/falcone-trentin-e-quel-filo-tragicamente-spezzato>

Sul sito di RadioArticolo1 **Emiliano Sbaraglia** propone un racconto d'infanzia del giudice Falcone con lo scrittore **Angelo Di Liberto**.  
<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/23/40640/il-bambino-giovanni-falcone-un-ricordo-dinfanzia>

E a CANNES applausi fiume per il film di **Marco Bellocchio** sul pentito Buscetta. "Il traditore": critica molto positiva anche per l'interpretazione dell'attore protagonista **Francesco Favino**

LA BATTAGLIA DEL CLIMA. FLC CGIL: SIAMO ACCANTO AI RAGAZZI CHE RIEMPIONO LE PIAZZE

Oggi, venerdì 24 maggio le piazze di Roma e Palermo saranno unite da un unico messaggio che gli studenti ci consegnano, un messaggio che riguarda il loro e il nostro futuro. A Roma e in altre piazze avrà luogo la manifestazione degli studenti che protestano contro la devastazione del pianeta, per un nuovo modello di sviluppo, contro le condizioni di povertà e disagio in cui sono costrette tante popolazioni nei cinque continenti. La nuova consapevolezza degli studenti sul destino della Terra e sul futuro dell'umanità interroga da vicino il potere e i potenti, chiamandoli ad assunzioni di responsabilità ormai non più procrastinabili. Attendono risposte serie e concrete, non banali e infruttuose adesioni. Gli studenti ci dicono che il mondo è minacciato, che la loro libertà è sottoposta a limiti, che lo sviluppo giunge al punto più basso se non è accompagnato dalla democrazia dei popoli. Libertà di pensiero e di espressione critica, questo ci chiedono gli studenti a Roma, a New York, a Shangai, a Canberra, a Stoccolma e in centinaia di altre città.

Libertà di pensiero e di espressione critica ci chiedono gli studenti di Palermo dopo la sospensione della professoressa Dell'Aria per non aver operato un controllo diretto sui loro elaborati presentati durante la Giornata della memoria. Controllo che sarebbe equivalso a una vera e propria censura. I ragazzi di Palermo hanno manifestato un pensiero critico, hanno evidenziato limiti e problemi di un'ideologia che punta a escludere il diverso, il migrante, le vite di scarto dalla società del privilegio. Contro di loro, e la loro professoressa, si è scatenato un vergognoso e indegno scaricabarile tra le istituzioni coinvolte,



segnalazioni dalla stampa e dal web

fino all'assurdità dell'ingresso della Digos a scuola. La professoressa Dell'Aria tornerà in classe, ma ci aspettiamo le scuse delle istituzioni scolastiche coinvolte nella decisione di sospenderla e un incoraggiamento per i suoi studenti che devono avere ancora fiducia nella scuola e nell'espressione libera del loro pensiero, anche quando dovranno sostenere opinioni difficili da condividere.

Nelle mobilitazioni di oggi – afferma la Flc Cgil - c'è la decisiva consapevolezza della comunità scolastica e della sua missione: educare alla cittadinanza democratica e quindi critica, cambiare un mondo che non ci piace. Ripartiamo da qui per restituire alle nostre scuole quel clima di fiducia e serenità che è venuto a mancare, quel senso di appartenenza ad una comunità che è svanito, quel significato costituzionale di educazione alla libertà, alla solidarietà e alla democrazia, che qualche potente di turno ha eliminato. Greta Thunberg, i ragazzi di Palermo, le ragazze e i ragazzi che riempiranno le piazze di tante città il 24 maggio, per un giorno accomunati dalle stesse ragioni, ci forniscono belle lezioni dinanzi a sfide epocali. Noi, i sindacati, siamo accanto a loro, alle loro ragioni, alle loro vite, insieme ai loro docenti, a Palermo come a Roma, e in ogni piazza d'Italia.

## ANCHE LA CGIL SARÀ IN PIAZZA OGGI PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA

“Oggi saremo nuovamente in piazza per il secondo sciopero globale per il clima, dopo quello del 15 marzo e dopo l'importante manifestazione in piazza del Popolo del 19 aprile che ha visto la partecipazione dell'attivista Greta Thunberg e l'incontro con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. La nostra mobilitazione e il nostro impegno non si fermeranno finché i governi, a partire da quello italiano, non agiranno in modo concreto per combattere il cambiamento climatico”. È quanto si legge in una nota diffusa dalla Cgil nazionale.

“I governi - prosegue la Confederazione - continuano a dimostrare tutta la loro inerzia, e anche quando si è presentata l'occasione di agire, come nell'ultimo Consiglio europeo di Sibiu in cui si è discusso del futuro dell'Europa, hanno scelto di bocciare l'ambizioso piano contro il cambiamento climatico presentato da otto Paesi”. Per la Cgil “non c'è più tempo da perdere. Ora è tempo di agire per la giustizia climatica: è urgente cambiare radicalmente il modello di produzione e di consumo per renderlo sostenibile dal punto di vista climatico e sociale. Investimenti, politiche fiscali, industriali ed economiche devono guardare alla decarbonizzazione, unica strada - conclude il sindacato di corso d'Italia - per disinnescare la potente bomba ad orologeria dell'incremento della temperatura globale”.



segnalazioni dalla stampa e dal web

**ANTIFASCISMO. LA CGIL DI ROMA CHIEDE DI VIETARE LA MANIFESTAZIONE DI FORZA NUOVA PREVISTA PER DOMANI NEL QUARTIERE SAN LORENZO**

"Ci uniamo alla richiesta dell'Anpi di Roma affinché Prefetto e Questore vietino l'ennesima manifestazione di Forza Nuova il 25 maggio a San Lorenzo. Riteniamo ignobile la strumentalizzazione dell'omicidio di Desirée Mariottini a fini chiaramente elettorali. Insieme alla memoria di Desirée, si offende Roma, città dell'antifascismo, della solidarietà e dell'inclusione e San Lorenzo, quartiere storicamente antifascista. Non possiamo accettarlo. Prefetto e Questore intervengano per impedire questo scempio". Così, in una nota, la Cgil di Roma e del Lazio

**AMBIENTE. LA CGIL SARÀ PARTE ATTIVA AL FESTIVAL ASVIS. TRE LE INIZIATIVE PROMOSSE DAI SINDACATI: 31 MAGGIO, 4 E 5 GIUGNO PER DISCUTERE DI GIUSTA TRANSIZIONE, POLITICHE URBANE SOSTENIBILI ED ECONOMIA CIRCOLARE**

"Anche quest'anno la Cgil sarà parte attiva alla terza edizione del Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile 2019, perché crediamo che solo con l'azione collettiva si può realizzare quel cambiamento culturale, politico, economico necessario a centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e attuare così l'Agenda 2030". Lo afferma la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi** nel giorno dell'inaugurazione del Festival promosso dall'Asvis.

Tra le numerose iniziative che si terranno fino al 6 giugno in tutta Italia, la Cgil, insieme a Cisl e Uil, promuoverà tre convegni nazionali. Il primo, dal titolo 'Priorità per una transizione ambiziosa, giusta e sostenibile', si terrà il 31 maggio a Roma a partire dalle ore 15, presso l'Auditorium di via Rieti, 13. Si affronteranno i temi della giustizia climatica, del finanziamento sostenibile, della trasformazione elettrica dell'energia, dei nuovi trasporti e del Piano Energia e Clima (Goal 7 e 13). A concludere l'iniziativa sarà la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**.

Il 4 giugno alle ore 9.30 sarà la sede della Cgil nazionale, in corso d'Italia 25 a Roma, a ospitare la seconda iniziativa sulle '*Politiche urbane sostenibili*'. Si discuterà di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana (Goal 11). A coordinare i lavori sarà **Gianna Fracassi**. La terza ed ultima iniziativa su '*Economia circolare, innovazione e lavoro*' si svolgerà il 5 giugno a Napoli all'Università Federico II (Goal 8 e 12). Interverrà il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**.



## SANITÀ: CGIL CISL UIL INCONTRANO LA CONFERENZA STATO-REGIONI SU PROFILO DI AUTISTA SOCCORRITORE

Si è svolto ieri a Roma presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il secondo incontro sul percorso di individuazione del profilo professionale dell'Autista Soccorritore. "Un incontro produttivo e che ci ha permesso di fare notevoli passi avanti. In particolare, si è convenuto sull'opportunità di istituire la figura professionale del profilo unico di autista soccorritore del sistema di emergenza/urgenza. L'obiettivo è quello di arrivare in tempi brevi all'approvazione di un provvedimento importante che valorizzi i servizi pubblici, privati e del volontariato e le professionalità coinvolte. Un provvedimento che il settore attende da tempo e che Cgil, Cisl e Uil, insieme all'associazione Coes (Conducenti Emergenza Sanitaria) vogliono conquistare". Così, in una nota stampa, Gianluca Mezzadri, Marianna Ferruzzi e Mariavittoria Gobbo, di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl.

"Nel merito dell'incontro - proseguono -, abbiamo convenuto sull'opportunità di stabilire adeguate ore formative, omogenee su tutto il territorio nazionale, e ribadita la necessità di istituire un unico profilo professionale di Autista Soccorritore, migliorando la proposta di accordo Stato-Regioni che prevedeva invece qualificazioni e abilitazioni diversificate. Le nostre proposte sono state recepite e la Commissione ha accettato di rivedere la sua bozza. L'obiettivo, ora, è quello di concludere proficuamente il percorso che porterà ad una qualificazione e ad un riconoscimento degli operatori del settore che mancava da tanti, troppi anni", concludono Mezzadri, Ferruzzi e Gobbo.

## CULTURA. UN CONVEGNO DELLA SLC CGIL SUI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

La Slc Cgil organizza per martedì 28 maggio 2019, presso la CGIL nazionale in Corso d'Italia a Roma, l'iniziativa "Salviamo il genio. Diritti e tutele per i lavoratori della cultura", per raccontare le condizioni dei lavoratori della produzione culturale e per definire le proposte utili a garantire maggiori diritti e tutele. Registi, attori, musicisti, danzatori, traduttori, scrittori, sceneggiatori, fumettisti, doppiatori, adattatori dialoghisti, troupes, organizzatori, stuntman, aiutati da alcuni esperti discuteranno di: - Finanziamenti pubblici, contrattazione e intese collettive. - Diritto d'autore e diritti connessi. - Estensione e inclusione delle tutele.



Nel corso dell'incontro, saranno elaborate delle proposte che poi saranno discusse in una tavola rotonda con le imprese del settore, che per la maggior parte ha la necessità di avere adeguate e certe risorse pubbliche. La cultura è un settore fondamentale per il paese, ma artisti, registi, stuntman, autori come stanno? La ricerca promossa da Slc Cgil nel 2017, ha evidenziato che gli artisti non se la passano affatto bene. La loro professione è caratterizzata da redditi bassi e pochissime tutele. Ma la singolarità è che questa condizioni riguarda la gran parte dei lavoratori della cultura. Parliamo di professionisti, con anni di formazione ed obbligo di continuare a formarsi per mantenere alto lo standard della propria attività, di un patrimonio enorme per il Paese. Ma poi quando cominciano a svolgere la loro professione, in Italia, cominciano i dolori: se fai un lavoro che ti piace perché mai devi essere anche pagato adeguatamente? In Francia ad esempio gli artisti dello spettacolo hanno un sistema di tutele importante sin dagli anni '30. In Italia solo l'Enpals, a partire dagli anni '40 prevede un sistema di tutele specifiche; ma da quando l'Istituto è confluito nell'INPS è difficile trovare uno sportello pubblico che sappia dire quali diritti spettino a questi lavoratori. Altro grande tema, che si associa alla mancanza di diritti, è quello dei compensi. Persino il teatro Eliseo, che ha goduto di consistenti risorse per il suo centenario, paga con grande ritardo i lavoratori e il direttore artistico al riguardo afferma tranquillamente che i ritardi sono fisiologici e strutturali in tutto il mondo dello spettacolo.

## VERTENZE

## GRANDE RIUSCITA DELLO SCIOPERO DEI PORTI

"È stata altissima l'adesione allo sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali ed è ampissima la partecipazione ai presidi e alle manifestazioni organizzate da ogni porto". A dirlo sono i segretari nazionali della Filt Cgil **Natale Colombo**, della Fit Cisl **Maurizio Diamante** e della Uiltrasporti **Marco Odone**, commentando l'andamento della protesta organizzata per l'intera giornata di ieri in tutti gli scali del Paese: "È un'azione importante e utile manifestare apertamente e attraverso la voce dei lavoratori la fase di stallo del rinnovo contrattuale", aggiungono gli esponenti sindacali: "Il contratto e la necessità di adeguarlo ai nuovi bisogni, e le regole necessarie a salvaguardare l'occupazione e la professionalità del lavoro portuale, restano punti irrinunciabili per il sindacato".



segnalazioni dalla stampa e dal web

Sit-in si sono tenuti ad **Ancona**, alle ore 9, davanti alla sede dell'Autorità portuale (presso il Molo da Chio); a **Cagliari**, alle 10 davanti alla sede dell'Autorità portuale; a **Catania**, alle 12 di fronte alla sede dell'Autorità di sistema; a **Chioggia (Venezia)**, a partire dalle 6, davanti all'entrata del porto (in via dal Rio); a **Civitavecchia (Roma)**, alle 10 all'ingresso del porto; a **Livorno**, in Varco Valessini, Varco Galvani, rotatoria ingresso darsena Toscana, ingresso Seatrag/Sdt, Stazione Marittima e Teatro Goldoni, pressoché per l'intera giornata; a **Marghera (Venezia)**, a partire dalle 6, davanti all'entrata del porto (in via del Commercio, darsena Fincantieri); a **Napoli**, alle 6 al Varco Immacolatella, alle 10 nel piazzale antistante l'Autorità portuale, cui seguirà un corteo interno al porto; a **Ravenna**, alle 10, davanti alla sede della Prefettura (in piazza del Popolo).

In **Campania**, ad esempio, si è sfiorato l'80 per cento di adesione nei porti di Napoli, Castellammare di Stabia (Napoli) e Salerno. "I lavoratori dei porti campani hanno aderito in maniera compatta alla giornata di mobilitazione. È un grande risultato e non è stato facile conseguirlo" ha dichiarato Vita Convertino, segretaria regionale della Filt Cgil Campania: "Il rinnovo del contratto è una priorità irrinunciabile. Chiediamo al governo e alle parti datoriali di riprendere il dialogo, evitando che si scateni nei porti italiani una guerra tra poveri sulla pelle dei lavoratori. L'Autorità portuale deve svolgere appieno i suoi compiti, vigilando sul rispetto delle regole all'interno dei porti".

Sul sito di Rassegna il resoconto della giornata e le richieste dei sindacati: <https://www.rassegna.it/articoli/rinnovo-fermo-e-governo-assente-stop-dei-porti>

## ITALPIZZA A MODENA CHIEDE UN INCONTRO ALLA CGIL

La notizia rilanciata da Rassegna Sindacale: Dopo tre giorni consecutivi di sciopero Italtpizza chiede un incontro anche alla Cgil di Modena "al fine di affrontare in tempi brevi le problematiche insorte e valutare le possibili condizioni attuabili per il loro superamento". Il sindacato risponde sospendendo da domani, venerdì 24 maggio, lo sciopero in vista dell'incontro previsto per la fine della prossima settimana.

"Alla fine del quarto giorno di sciopero l'assemblea dei lavoratori apre alla richiesta di incontro di Italtpizza - dichiarano Flai, Filt e Filcams, le tre sigle della Cgil di Modena coinvolte nella vertenza - Si è deciso di sospendere lo sciopero a partire da domani e di andare a verificare la volontà dell'azienda a contrattare migliori condizioni di lavoro. La sospensione dello sciopero è condizionata al ritiro di ogni eventuale modifica su turni, mansioni e ferie dei lavoratori che hanno scioperato".



## CAMBIARE LA POLITICA ECONOMICA. LE PROSSIME TAPPE DELLA MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL, UIL

E' molto fitto il calendario delle iniziative della mobilitazione generale lanciata unitariamente dai sindacati confederali per cambiare le politiche del governo già dalla manifestazione di febbraio. Ecco i principali appuntamenti: dopo la manifestazione dei sindacati dell'agroalimentare a Roma, il primo appuntamento sarà quello dedicato alle pensioni. Il PRIMO GIUGNO torneranno infatti in piazza i pensionati per la manifestazione nazionale organizzata dallo Spi Cgil insieme ai due sindacati dei pensionati della Cisl e della Uil. I pensionati si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma effettiva della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale. Lo slogan della manifestazione di piazza San Giovanni è "Dateci retta". In vista della manifestazione di giugno i sindacati dei pensionati hanno organizzato già tre assemblee nazionali preparatorie che si sono tenute a Padova, Roma e Napoli; L'8 GIUGNO scenderanno in piazza i lavoratori pubblici per una manifestazione nazionale a Roma (Piazza del Popolo) per il rinnovo dei contratti, un piano straordinario di assunzioni e la richiesta di maggiori risorse per il Welfare; il 14 GIUGNO sarà la volta dei metalmeccanici che tornano a scioperare unitariamente. Nell'ambito dello sciopero Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato tre manifestazioni nazionali che si terranno a Milano, Firenze e Napoli all'insegna del "Futuro per l'industria" : difendere e aumentare l'occupazione con investimenti pubblici e privati; infine ultimo appuntamento in agenda sarà quello del 22 GIUGNO con la manifestazione nazionale unitaria per il rilancio delle regioni del Sud. Dopo la due giorni di Matera che si è appena conclusa, il prossimo appuntamento per parlare del rilancio del Mezzogiorno sarà quello di Reggio Calabria. "Il 22 giugno Cgil, Cisl, Uil saranno a Reggio Calabria per una grande manifestazione - ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini - non sarà una manifestazione del sud, ma di tutta l'Italia per dire che il sud è una questione nazionale ed europea, che senza il rilancio del sud non c'è una nuova crescita".

## UN PAESE FERMO E IL GOVERNO SBAGLIA POLITICHE. ORA REDISTRIBUIRE LA RICCHEZZA. AGOSTINO MEGALE A RADIOARTICOLO1

"Il Paese è fermo. Lo dicono esperti e addetti ai lavori, lo confermano i dati, lo ribadiscono gli esponenti delle parti sociali. L'Istat ha aggiornato le sue previsioni, sostenendo che l'unica cosa che aumenta è la disoccupazione,



segnalazioni dalla stampa e dal web

mentre il reddito di cittadinanza avrà una scarsissima incidenza sui consumi delle famiglie. Il presidente di Confindustria Boccia ha poi lanciato un allarme forte, sostenendo che è necessario un piano strategico per rilanciare l'economia". Così ieri **Agostino Megale**, presidente dell'istituto di ricerca della Fisac Cgil (Isrf-lab), ai microfoni di *RadioArticolo1*.

Per riascoltare l'intervista a cura di **Roberta Lisi**:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/23/40633/quale-futuro-per-litalia>

"Confindustria ha ragione. Oltre alla crescita zero, il dato più eclatante è che si riducono gli investimenti e sale la disoccupazione, confermata dallo stesso Def del governo. Quota 100 non ha aiutato i giovani a entrare nel mercato del lavoro, mentre il reddito di cittadinanza, pur avendo innescato una dinamica positiva all'interno della dimensione della povertà, come del resto confermano Ocse e Fmi, non ha ingenerato di per sé un aumento dei consumi. Quindi, siamo in stagnazione e si può prevedere un'ulteriore recessione alle porte, con una crisi che perdura ormai dal 2008, senza peraltro aver recuperato tutti i punti di Pil perduti in passato. Paesi più in difficoltà del nostro - come Grecia, Portogallo, Spagna - crescono più di noi, perché hanno scelto una linea di sviluppo sostenibile e danno attenzione a giustizia ed equità sociale", ha affermato il dirigente sindacale.

Su Rassegna Sindacale la sintesi del ragionamento di Megale:

<https://www.rassegna.it/articoli/primo-obiettivo-redistribuire-la-ricchezza>

## APPROFONDIMENTI

NUOVO CAMPANELLO D'ALLARME PER L'OCCUPAZIONE. L'ISTAT REGISTRA IL BALZO DELLA CASSA INTEGRAZIONE. IL COMMENTO DI SALVATORE BARONE (CGIL)

I dati Inps rilanciati da **Raffaele Ricciardi** su Repubblica: Ad aprile sono stati autorizzati 17,9 milioni di ore dell'ammortizzatore straordinario: +78%.

**Salvatore Barone** (Cgil): "Aziende in forte difficoltà, spia di una economia che viaggia verso la recessione". Contratti, boom per quelli stabili ma le assunzioni rallentano.

Campanello d'allarme per il futuro a breve termine dell'economia italiana. Secondo l'Osservatorio mensile dell'Inps, ad aprile le ore di cassa integrazione autorizzate sono tornate a salire a quota 25,4 milioni, con un +16% sul mese precedente e un +30% annuo. Ma non è tanto il dato aggregato a preoccupare



segnalazioni dalla stampa e dal web

gli addetti ai lavori, quanto la composizione di questo incremento. Se infatti su base annua calano le richieste di cassa ordinaria (-18%) e anche quelle di cassa in deroga (-93,6%), d'altra parte sono in forte incremento quelle di cassa integrazione straordinaria (78,1%). Ad aprile, solo di questa ultima tipologia di ammortizzatore sociale, sono stati autorizzati 17,9 milioni di ore contro i circa 10 milioni di marzo, valore in linea con l'aprile del 2018. Di questi, nello scorso aprile 4,3 milioni erano ore legate alla solidarietà.

Come si spiega questo diverso andamento? "E' diretta conseguenza della fase economica che stiamo vivendo", ragiona Salvatore Barone, responsabile delle politiche industriali della Cgil. "Se la cassa integrazione ordinaria fa fronte a momenti di congiuntura difficile, ma che dovrebbero essere transitori, quella straordinaria indica una fase di incertezza più profonda per le aziende. Il balzo delle ore richieste dagli imprenditori vuol dire che non ci sono certezze sulle prospettive, sugli ordinativi, sull'attività futura". Un dato da leggere dunque "in stretta relazione agli indicatori di stagnazione generale, come il Pil, o alle difficoltà della produzione industriale".

Barone mette a questo punto in discussione le certezze di chi vede nella seconda parte dell'anno un'attività economica italiana in rafforzamento. "A mio avviso questo balzo della Cigs dice di un riacutizzarsi della fase di stagnazione, se non addirittura di pre-recessione. E' un dato ciclico: da quando è iniziata la crisi del 2008, man mano che il ciclo economico ha accentuato i caratteri recessivi è scesa la cassa ordinaria, mentre aumentava quella straordinaria. Significa che le imprese sono su un crinale pericoloso, con un mercato negativo che obbliga a piani di ristrutturazione o riconversione. Insomma, più cassa straordinaria vuol dire che le aziende devono mettere in piedi strategie più radicali per cercare di uscire dalle difficoltà".

Oltre ai dati sulla Cig, l'Inps ha aggiornato anche la situazione dei contratti a consuntivo del primo trimestre 2019: la variazione netta dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni e trasformazioni, meno cessazioni) risulta positiva per 241.147 contratti con un miglioramento di 126 punti percentuali sui primi tre mesi del 2018. La variazione netta dei rapporti a termine è invece positiva per circa 5 mila contratti, contro i 141 mila dell'anno scorso.

Nel complesso, le assunzioni sono di meno ma il loro carattere è più stabile. Il saldo annualizzato - vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi - risulta infatti di 351 mila contratti: inferiore a quello registrato alla fine del primo trimestre 2018 (+537.000). Nel corso degli ultimi dodici mesi si è registrata una inversione di tendenza fra l'andamento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e quello dei tempo determinato. In particolare, mentre il saldo annualizzato dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è passato da -57.000 (03/2018) a +324.000 (03/2019), quello



segnalazioni dalla stampa e dal web

dei rapporti a tempo determinato è passato da +346.000 (03/2018) a -90.000 (03/2019). Anche il saldo annualizzato dei rapporti di apprendistato risulta positivo (+80.000).

## QUANDO "PORTI CHIUSI" E' UNA BELLA ESPRESSIONE. LA BATTAGLIA DEI PORTUALI GENOVESI CONTRO LA NAVE DELLE ARMI

Ne parla **Giorgio Sbordonì**, giornalista di RadioArticolo1 sul blog indipendente Strisciarossa. "Porti chiusi, porti aperti, porti chiusi, porti aperti. Porti decisamente chiusi questa volta. A conferma del detto che anche un orologio rotto, per un minuto al giorno, segna l'ora esatta, in questo caso – l'unico, probabilmente, da quando Salvini ci ha costretto a sfogliare la stucchevole margherita – la risposta giusta è porti chiusi. A gridarlo contro il mondo, è proprio il caso di sottolinearlo, i portuali genovesi. Giù il cappello e impariamo qualcosa da questa lezione di civiltà dei camalli, in questa vicenda uniti, come vorrebbe l'internazionalismo dei lavoratori, ai dockers francesi, inglesi e spagnoli.

Al centro della contesa la nave Bahri Yanbu, battente bandiera saudita. Come racconta una nota diffusa dalla Filt, la federazione dei trasporti della Cgil, il cargo trasporta armi destinate a insanguinare ulteriormente, come se ce ne fosse bisogno, la carneficina in atto nello Yemen. Il natante si aggira in acque continentali "nel tentativo di caricare armamenti destinati alle forze armate della monarchia assoluta saudita". Dopo aver accolto, nel suo pancione, munizioni di produzione belga ad Anversa, l'imbarcazione ha zigzagato, con alterne fortune, tra gli scali di Regno Unito, Francia e Spagna, spesso respinta dalle proteste e, negli ultimi giorni, ha fatto rotta verso la Lanterna. "L'8 maggio – ne ricostruisce con puntualità gli spostamenti la nota sindacale di cui sopra – sarebbe dovuto entrare nel porto di Le Havre per caricare 8 cannoni semoventi Caesar da 155 mm prodotti da Nexter, ma ha dovuto rinunciarvi per la mobilitazione dei gruppi francesi di attivisti dei diritti umani. Si è quindi diretta verso il porto spagnolo di Santander, dove è giunta per uno scalo non previsto, presumibilmente per aggirare l'azione legale avviata dagli stessi attivisti francesi".

L'intrigo internazionale ha incendiato rapidamente le polveri della protesta. E alla fine anche a Genova la nave carica di morte ha trovato pan per focaccia. Ieri mattina all'alba, un vero e proprio esercito guidato dai corpi scelti dei camalli, coperto, sulle ali, dalla cavalleria delle associazioni pacifiste, ha invaso, con la fanteria degli antifascisti genovesi, la banchina del terminal Gmt del porto. Così, quando alle 6 è attraccata la Bahri Yanbu, l'equipaggio ha trovato ad attenderlo le milizie pacifiste armate fino ai denti di striscioni e dissenso. Il terreno era già stato minato da avvertimenti inequivocabili. Il Calp, il collettivo



segnalazioni dalla stampa e dal web

autonomo lavoratori portuali, aveva raggiunto e bloccato l'ingresso degli ormeggiatori con lo striscione "Stop ai traffici di armi, guerra alla guerra", anche se gli addetti agli ormeggi sono stati fatti passare via mare e la nave è riuscita a raggiungere la banchina.

"Vogliamo segnalare all'opinione pubblica nazionale e non solo che, come hanno già fatto altri portuali in Europa, non diventeremo complici di quello che sta succedendo in Yemen", hanno scritto i segretari Filt Enrico Ascheri e Enrico Poggi, veri ufficiali di collegamento della piccola armata. Motivo dell'attracco, la necessità di caricare due grossi generatori elettrici forniti da una ditta specializzata nella progettazione, assemblaggio, integrazione e test di sistemi e soluzioni militari, la Defence Teknel. L'azienda si occupa prevalentemente di apparecchiature belliche e quei generatori potrebbero far parte dei sistemi di protezione di comando e controllo e di comunicazione tattica. Per sciogliere lo stallo c'è voluto un vertice chiesto e ottenuto dai sindacati in prefettura. Alla riunione erano presenti la Filt Cgil, la Camera del Lavoro, i terminalisti e il Port Authority. La riunione ha portato a una decisione: i due generatori rimangono in porto a Genova, in una zona controllata del deposito "merci varie" dove verranno ispezionati. Poi, forse, verranno portati alla Spezia via terra dove potrebbero venire imbarcati, sempre che la nave attracchi a una banchina "protetta" come quella dell'Arsenale militare. Già, perché se dovesse attraccare in una banchina "pubblica", i camalli torneranno a incrociare le braccia e, potete giurarci, manterranno anche lì le proprie posizioni, come è successo sotto la lanterna. Porti chiusi, porti aperti, in questa lezione di civiltà abbiamo imparato a risolvere questo rebus con una regola che sembrava scontata e invece non lo è più. Porti chiusi alle armi, porti aperti alle persone.

## [QUI LE REGISTRAZIONI](#)

UN MONDO ALLA ROVESCIA. ORA GLI SFRUTTATORI CHIEDONO I DANNI AGLI SFRUTTATI

Sul paradossale caso di Alessandria scrive **Massimo Franchi** sul manifesto di oggi ("Sfruttatori condannati chiedono i danni ai braccianti sfruttati", p.6). Nel 2012 la loro lotta contro il caporalato nella sedicente «civile e progredita» Val Scrivia era finita su tutti i media. Una quarantina di braccianti - in gran parte marocchini - che si ribellarono allo «schiavismo dei padroni», stanchi di lavorare 13 ore al giorno nei campi a raccogliere ortaggi senza essere pagati per mesi. A sette anni di distanza tutto viene ribaltato e chi ha denunciato rischia di dover risarcire gli sfruttatori, nella fattispecie la famiglia Lazzaro, padre e figlio che hanno patteggiato una condanna ad un 1 anno e 8 mesi per sfruttamento della manodopera. Ieri mattina ad Alessandria è partita la causa



civile intentata dai Lazzaro verso 26 tra lavoratori, sindacalisti ed attivisti solidali ai quali si chiedono ben 1 milione 533 mila 635 euro per danni diretti ed indiretti. Nell'estate 2012, quaranta braccianti dell'azienda agricola dei Lazzaro, decisero di ribellarsi: proclamarono uno sciopero ad oltranza, allestirono un presidio di tende, furono sostenuti da decine di cittadini e solidali. Il presidio durò 74 giorni. Da quella straordinaria lotta è nato il Presidio permanente di Castelnuovo Scrivia, «realità autorganizzata - composta da braccianti e solidali - che organizza lotte e vertenze nella bassa Valle Scrivia», come spiega il fondatore Antonio Olivieri, sindacalista della Filcams Cgil in pensione. Ieri mattina sotto il tribunale un centinaio di persone era in presidio per esprimere solidarietà ai braccianti e ai sindacalisti. Il procedimento infatti è una vera e propria beffa per i lavoratori visto che, nonostante la vittoria al tribunale del lavoro di Torino - diventata esecutiva per il mancato ricorso in Cassazione - che ha condannato i Lazzaro al pagamento di oltre 400mila euro di stipendi arretrati, «non solo non hanno ancora pagato gli ex dipendenti sfruttati e poi licenziati con un cartello affisso su un palo della luce, ma osano pure chiederci un risarcimento danni di più di un milione e mezzo», accusa in una nota il Presidio permanente di Castelnuovo Scrivia. «Sotto processo in realtà ci sono il diritto di sciopero e di lotta, l'esistenza del sindacato. Una piccola comunità indipendente ha squarciato il velo dell'omertà, mostrando che anche qui lo sfruttamento non è caso di un' azienda ma è un vero e proprio sistema», chiude la nota del Presidio permanente. «La procura della repubblica e il giudice dell'indagine preliminare hanno stabilito che i fatti per cui ora si chiede risarcimento civile non sono penalmente rilevanti perché considerati come esercizio di un diritto costituzionale come lo sciopero. I Lazzaro non hanno avuto soddisfazione a livello penale e ora tentano di rigirare la frittata in sede civile», spiega l'avvocato Emanuele D'Amico. Il giudice civile si è riservato di decidere: dovrà stabilire se la richiesta danni è prescritta o entrare nel merito dei fatti contestati.

## DISEGUALE E PIU' POVERA. L'ITALIA SECONDO OXFAM

Se ne parla sull'Avvenire (p.19). Disuguaglianze che dividono l'Italia e che, in attesa di una serena valutazione sul reddito di cittadinanza, generano un freno allo sradicamento della povertà e ad una crescita economica condivisa. «La nostra è una società sempre più disuguale in cui le disparità si riflettono dal livello globale a quello locale, con effetti dirompenti -afferma il direttore generale di Oxfam Italia **Roberto Barbieri** - il nostro ultimo rapporto annuale afferma che nel 2018 in Italia il 15% più ricco era titolare da solo della stessa quota di ricchezza posseduta dal 90% più povero. Da qui il nostro impegno di sensibilizzazione e pressione verso i decisori politici, le grandi aziende e i



segnalazioni dalla stampa e dal web

consumatori e tutti gli attori coinvolti, per scardinare quelle dinamiche che determinano uno status quo inaccettabile». Parte da qui un lavoro quotidiano sul campo condotto assieme alla Diaconia Valdese in 8 periferie metropolitane. Il tema della disuguaglianze sarà al centro dell'incontro-dibattito "I diritti nell'epoca delle grandi disuguaglianze", in programma domani a Firenze dalle 10.30 promosso da Oxfam all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Dopo l'introduzione del direttore generale di Oxfam Italia, intervistati dalla giornalista Rai **Irene Benassi** ne parleranno il portavoce di ASviS **Enrico Giovannini**, la vice segretaria generale della Cgil, **Gianna Fracassi**, il coordinatore di LiberaToscana don **Andrea Bigalli**, il titolare della Responsabilità Sociale Rai **Roberto Natale** e la presidente di Oxfam Italia **Sabina Siniscalchi**.

## GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

### OGGI

**Vienna** - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!'. Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

**Monza** - Cgil Monza e Brianza, Viale Premuda 17, ore 9.30. Iniziativa Cgil Lombardia 'L'accoglienza in Cgil: dal monitoraggio alla condivisione'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

**Firenze** - Polo delle Scienze Sociali di Novoli, Edificio D6, Aula Magna 0.18, Via delle Pandette 32, ore 9.30. Iniziativa dell'Università degli studi di Firenze 'Corsi e ricorsi del diritto del lavoro' - "Riders" autonomia e subordinazione ai tempi della GIG economy. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

### DOMANI

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Firenze** – Foresteria Valdese, Via de' Serragli 49, ore 10.30. Iniziativa Oxfam 'I diritti nell'epoca delle grandi disuguaglianze'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

MERCOLEDI' 29 MAGGIO

**Roma.** "Non c'è futuro senza cultura". L'Italia e la sfida alla povertà educativa. Convegno presso la Cgil nazionale, Sala Di Vittorio, ore 15. Introduzione a cura del segretario confederale **Giuseppe Massafra**. Conclusioni del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**

=====  
=====

Mattinale chiuso alle 7, 45. Sul sito della Cgil nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====  
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) with the word "remove" in the text body.

=====  
=====

---

# MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

---

